co influsso che l'istruzione apporta allo sviluppo intellettuale ed in generale al progresso dell'umanità.

* * *

Gli è vero che i primi reggitori del Montenero (i Crnojević) non erano senza istruzione e senza cognizioni un po' più vaste. Siccome eglino avevano i loro beni nell'Italia gli è naturale ch'essi, trovandosi in contatto coll'illuminata Repubblica di Venezia, avessero campo di istruirsi e di educarsi.

Si sa che il primo reggitore della famiglia, il vojvoda Stefano Crnojević, aveva vissuto alquanto tempo a Napoli, e propriamente nell'epoca, in cui gli zetani lo avevano prescelto a loro reggitore e chiamatolo di venire fra essi nella Zeta.

Così anche il figlio di lui Ivan Crnojević era vissuto per buon tempo sui propri beni in Ancona, e Giorgio, figlio di Ivan Crnojević, compì gli studi regolari in Italia e sposò una gentildonna veneta, Elisabetta Erizzo.

* * *

È noto del pari che Ivan Crnojević si provvide eziandio a Venezia di una tipografia Serba, che trasportolla ad Obod nel monastero di San Nicolò, e che già nel 1493 si sono incominciati a stampare i primi libri ecclesiastici antichi serbi.

Col trasferimento dei Crnojević a Venezia però, la stamperia cessò dai suoi lavori.

* * *

I monasteri rimasero nel Montenero quali scuole nazionali, le diffondatrici dell'opere e delle lettere serbe.

Ma chi non pensava di essere prete o calogero, e non veniva nel monastero per istruirsi.

I Montenerini ritenevano in generale che i soli Vladika, calogeri e popi, abbisognassero d'istruzione.

Per la qual cosa l'istruzione era circoscritta al solo sacerdozio ed era assai misera e limitata. Le scuole non erano nei monasteri bene organizzate. Gli scolari studiavano e contemporaneamente servivano i calogeri. Il tempo dell'istruzione non era prescritto, e gli scolari studiavano negli spazi di tempo libero.

D'inverno studiavano presso il fuoco, e di estate nell'orto del Monastero. L'istruzione era priva di metodo e il tutto si faceva nel modo il più semplice. Quello scolare, che sapeva leggere nel suo uffizietto il psalterio e qualche canone si riteneva un grande studioso.

In qualche monastero i calogeri sapevano alcunchè di meglio, e ne uscivano quindi scolari migliori.

L'immortale cantore del *Gorski Vjenac* Pietro II ha molto